

## UNA RETE DA TESSERE INSIEME

**Rete** [ré-te] s.f. = (...) Complesso intreccio di relazioni (...).

Sono tante le definizioni della parola "rete" che oggi si possono trovare sui più conosciuti dizionari della lingua italiana. È una parola molto usata di questi tempi: dal web alla scuola in molti ambiti ci si serve del suo significato. Che sia un qualcosa (reale, virtuale o metaforico) costituito da un insieme di fili intrecciati a maglia (stretta o larga), nessuno lo dubita, ma in molti ci si chiede se la sua definizione possa servire anche ad indicare la strada per supportare la crescita dei piccoli d'oggi oppure se sia solo qualcosa che fa tendenza.

Si parla molto dell'importanza della **rete**, intesa come un sentirsi in collegamento con chi condivide con te un'esperienza, una dimensione di vita.

La rete: occasione della famiglia per non sentirsi soli, occasione della scuola per lavorare insieme, occasione dei bambini per vivere la dimensione della fraternità là dove non esiste tra le mura domestiche...

Piace anche a noi de **La Giostra** l'idea del collegamento, del ponte, della rete: sono simboli di qualcosa che unisce; qualcosa di composito, variegato, che realizza qualcosa.

Anche a scuola ci si è accorti di questa strada da percorrere: solo lavorando insieme, solo facendo un patto educativo tra varie agenzie e realtà si aiutano e si accompagnano i bambini a crescere.

Condividendo, comunicando, costruendo - vien da dire - tessendo si realizzano grandi cose.

È bella l'idea dei vari fili intrecciati (il **Filo** de **La Giostra** può cercarne altri, magari diversi, e insieme costruire una trama che scalda il bambino, che lo copre e lo veste, lo protegge, ma lo traveste e lo fa giocare, al sicuro... le metafore in questo senso non finiscono più...) che hanno bisogno l'uno dell'altro per realizzare un intreccio.

Ci piace la metafora delle **rete** o dell'**intreccio** perché si sposa bene con **La Giostra** e mostra ai genitori che la nostra proposta educativa senza di loro è un filo solo: la rivista non potrebbe divenire esperienza per il bambino!

I bambini stessi ci insegnano ogni giorno ad intrecciare i fili delle diverse relazioni: al parco ci fanno scambiare due chiacchiere con altri genitori, a scuola ci fanno stringere alleanze, dal pediatra ci suggeriscono delle solidarietà, dai nonni reclamano condivisione...

I bambini ci obbligano a metterci in relazione, a sbrogliare nodi troppo stretti, ad aprire le nostre maglie per andare incontro all'altro.

Un tessuto è fatto da tante trame; una realtà a misura di bambino ha bisogno di fili diversi intrecciati tra loro: cerca colori sempre nuovi per creare un disegno originale (ogni esperienza della vita dà modo al bambino di cogliere un'emozione), unisce armoniosamente i diversi tipi di materiale (ogni ambiente educativo offre una storia al bambino da far propria), elabora percorsi di creazione del tessuto sempre più rispettosi dell'ambiente (ogni avventura deve avere delle regole da rispettare per essere vissuta in pieno).

I bambini tessono trame perché nessun adulto può crescere solo e, se si apre agli altri e alle realtà del bambino, ne guadagnerà egli stesso.

Anche per noi de **La Giostra** è il bambino a suggerire nuovi percorsi narrativi e rubriche in grado di provocare anche gli adulti. Ne **La Giostra**, infatti, non c'è solo un filo, ma ce ne sono diversi: tanti sono quelli che usa Bea per fare le pazzie più divertenti, ma anche tanti sono i fili che tessono le trame delle varie rubriche: colorati, dei materiali più diversi, con finalità anche composite... ma tutti servono a creare quel tessuto che è lo sviluppo del bambino. Tutte le proposte della rivista tendono a rendere l'intreccio più saporito, più creativo, più appassionante, più adatto ai piccoli lettori.

È possibile aggiungere un altro filo a questa trama?

È il filo dei genitori: con loro vogliamo costruire una rete dalle maglie larghe: non imprigiona, ma contiene; non lega, ma offre uno spazio; non restringe, ma allarga.

Che ne dite?

Intrecciamo i fili e costruiamo la rete più colorata, più solida, più fantasiosa, più resistente, più adattabile che esista! È la rete de **La Giostra...**

### **Un uomo maturo con un orecchio acerbo**

Un giorno sul diretto Capranica-Viterbo vidi salire un uomo con un orecchio acerbo. Non era tanto giovane, anzi era maturato, tutto, tranne l'orecchio, che acerbo era restato. Cambiai subito posto per essergli vicino e poter osservare il fenomeno per benino. «Signore, - gli dissi - dunque lei ha una certa età: di quell'orecchio verde che cosa se ne fa?» Rispose gentilmente: «Dica pure che son vecchio. Di giovane mi è rimasto soltanto quest'orecchio. È un orecchio bambino, mi serve per capire le cose che i grandi non stanno mai a sentire: ascolto quel che dicono gli alberi, gli uccelli, le nuvole che passano, i sassi, i ruscelli, capisco anche i bambini quando dicono cose che a un orecchio maturo sembrano misteriose». Così disse il signore con un orecchio acerbo un quel giorno sul diretto Capranica - Viterbo.  
(Gianni Rodari)